MONASTERO *Invisibile*

MESE DI FEBBRAIO 2022

*Il **Centro Diocesano Vocazioni**,*
*in collaborazione con il **Seminario Minore Diocesano**,*
propone una traccia mensile per la preghiera,
da poter vivere personalmente, in gruppi, o comunitariamente;
può essere usato come linea per l'Adorazione Eucaristica, o come base per un incontro
... insomma ciascuno lo utilizzi secondo quanto lo Spirito suggerisce!
*Quest'anno abbiamo scelto di **lasciarci guidare dalle parole delle Beatitudini**,*
che ci consegnano le coordinate essenziali della vita cristiana autentica.
Ogni Beatitudine sarà pregata nelle parole di un salmo,
commentata dai ragazzi del Seminario,
contemplata nel suo incarnarsi nella vita di un Santo. Buona Preghiera!

QUARTA BEATITUDINE

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia"

PREPARAZIONE ALLA PREGHIERA
(Un minuto di silenzio)

INTRODUZIONE
Segno di Croce
Invocazione allo Spirito Santo

L'anima mia vi adora, il mio cuore vi benedice e la mia bocca vi loda, o santa ed indivisibile Trinità: Padre Eterno, Figliuolo unico ed amato dal Padre, Spirito consolatore che procedete dal loro vicendevole amore.
O Dio onnipotente, benché io non sia che l'ultimo dei vostri servi
ed il membro più imperfetto della vostra Chiesa, io vi lodo e vi glorifico.
Io vi invoco, o Santa Trinità, affinché veniate in me a donarmi la vita, e a fare del mio povero cuore un tempio degno della vostra gloria e della vostra santità.
O Padre Eterno, io vi prego per il vostro amato Figlio;
o Gesù, io vi supplico per il Padre vostro; o Spirito Santo, io vi scongiuro in nome dell'Amore del Padre e del Figlio: accrescete in me
la fede, la speranza e la carità. (S.Agostino)

SALMO 93

Beato l'uomo che tu istruisci, Signore, e che ammaestri nella tua legge,
per dargli riposo nei giorni di sventura, finché all'empio sia scavata la fossa.

Perché il Signore non respinge il suo popolo,
la sua eredità non la può abbandonare,
ma il giudizio si volgerà a giustizia, la seguiranno tutti i retti di cuore.

Chi sorgerà per me contro i malvagi? Chi starà con me contro i malfattori?
Se il Signore non fosse il mio aiuto, in breve io abiterei nel regno del silenzio.

Quando dicevo: «Il mio piede vacilla», la tua grazia, Signore, mi ha sostenuto.
Quand'ero oppresso dall'angoscia, il tuo conforto mi ha consolato.

Può essere tuo alleato un tribunale iniquo, che fa angherie contro la legge?
Si avventano contro la vita del giusto, e condannano il sangue innocente.

Ma il Signore è la mia difesa, roccia del mio rifugio è il mio Dio;
egli ritorcerà contro di essi la loro malizia, per la loro perfidia li farà perire, *
li farà perire il Signore, nostro Dio. Gloria al Padre.

PER RIFLETTERE...

“Beati quelli che hanno fame e sete di Giustizia, perché saranno saziati”. Ma che cos’è la giustizia secondo noi e secondo il Vangelo? Se dovessimo pensare alla nostra idea di giustizia, il sentire comune collega la giustizia con il bisogno di ciascuno di reagire di fronte a qualcosa di non corretto; immaginiamo alla giustizia che cerca un lavoratore di fronte ad un salario basso non corrispondente alle sue ore di lavoro, o immaginiamo uno studente che cerca giustizia dopo aver ricevuto un voto basso e il non essersi visto riconosciuto l'impegno dopo le diverse ore allo studio dedicate.

Ma il Vangelo ci fa alzare il capo, ed è questa la notizia bella del Vangelo: Dio, il solo e grande giusto, è il primo ad essere vicino al debole, all'uomo, alla donna, al giovane che sono vittime dei poteri forti e ingiusti. Spesso l'ingiustizia lede la dignità dell'uomo, ma il Signore Dio mostra la sua compassione, e con il cuore di Padre si fa prossimo all'uomo che soffre.

Ma il Vangelo ci provoca e ci sprona in quanto siamo noi gli invitati ad essere i miti per aver vissuto tra i giusti, tra coloro che si impegnano nel piccolo di ogni giorno ad essere difensori ma soprattutto promotori del bene, della dignità, del rispetto, del servizio vero e autentico; il giusto guarda alla legge dell'amore e la tiene ben impressa nel cuore e nella mente per farla diventare stile di vita.

La giustizia non è solo allora questione di legge, ma è realtà e dimensione dello spirito, cioè capacità di leggere nella storia, nel lavoro, nella società, nella Chiesa, la presenza di Dio e far in modo che mai nessuno schiacci il fratello. Chi opprime l'altro anche nel piccolo non si fa collaboratore dell'amore, ma lo soffoca.

La fame e la sete sono per noi dei bisogni primari; abbiamo bisogno del pane per sodisfare la fame e dell'acqua per dissetarci; primari perché appunto senza di essi il corpo non reggerebbe a lungo. Anche per l'interiorità il parallelo è molto simile: senza una fame e una sete di giustizia l'anima morirebbe, in quanto perde il fratello e nel fratello Dio stesso. Non è questione di creare solo equilibri sociali, ma il Vangelo chiede un cuore desto per evitare di perdere di vista l'essenziale.
nella nostra epoca proprio questa beatitudine potrebbe sembrare controcorrente; non di rado assistiamo a squilibri sociali e personali dove in forza del potere, del denaro, del successo, dell'affermazione personale, un fratello scavalca, schiaccia, delude un altro fratello. E spesso facciamo anche fatica a porci la domanda più provocatoria: con quali mezzi raggiungiamo i nostri fini?
Fame e sete di giustizia per crescere nella libertà e nell'amore.

(Proposta di Canti: Eterna è la sua misericordia [Frisina])

STORIE SPLENDENTI: SANTA TERESA DI CALCUTTA

Santa dei nostri giorni, riconosciuta tale dai credenti e non credenti; una santa di grande attualità ma anche di grande testimonianza! La sua vita ancora oggi è un grido di gioia per aver incontrato Dio negli ultimi e averlo servito nei poveri più poveri! *Agnes Gonxhe Bojaxhiu*, nata nell'attuale Macedonia da una famiglia albanese, a 18 anni concretizzò il suo desiderio di diventare suora missionaria ed entrò nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Partita nel 1928 per l'Irlanda, un anno dopo giunse in India. Nel 1931 emise i primi voti, prendendo il nuovo nome di suor Maria Teresa del Bambin Gesù (scelto per la sua devozione alla santa di Lisieux), e per circa vent'anni insegnò storia e geografia alle allieve del collegio di Entally, nella zona orientale di Calcutta. Il 10 settembre 1946, mentre era in treno diretta a Darjeeling per gli esercizi spirituali, avvertì la "seconda chiamata": Dio voleva che fondasse una nuova congregazione. Il 16 agosto 1948 uscì quindi dal collegio per condividere la vita dei più poveri tra i poveri.Il suo nome è diventato sinonimo di una carità sincera e disinteressata, vissuta direttamente e insegnata a tutti. Dal primo gruppo di giovani che la seguirono sorse la congregazione delle Missionarie della Carità, poi espanse in quasi tutto il mondo. Morì a Calcutta il 5 settembre 1997. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 ed infine canonizzata da Papa Francesco domenica 4 settembre 2016.
Con umiltà ma anche con grande saggezza ha saputo essere la donna piccola ma forte per farsi voce a chi voce non ne aveva. In quei poveri il volto stesso di Cristo che come sulla croce grida: "Ho sete"! Proprio Madre Teresa nella sua cappellina pose accanto al crocifisso sofferente quella stessa scritta, ancora oggi presente in tutte le case delle figlie della carità.
Donna esemplare, vinse tanti premi di riconoscimento per il servizio al bene comune dell'umanità; ma ricordiamo la celebre frase pronunciata nel momento in cui ricevette il premio: "questo premio non è dedicato a me, ma per i poveri".

Breve pausa di silenzio

INTERCESSIONI

Invochiamo con fede il Cristo che è venuto a portare il lieto annunzio ai poveri:
Signore, tutti i popoli vedano la tua gloria.

Cristo, rivèlati a chi ancora non ti conosce,
- fa' che ogni uomo possa gustare la gioia della tua amicizia.

Il tuo nome risuoni fino ai confini della terra,
- tutte le genti trovino la via che conduce a te.

Tu, che sei venuto a redimere l'umanità,
- vieni ancora, perché il tuo popolo non perisca, ma abbia la vita eterna.

Tu, che hai dato agli uomini la libertà dei figli di Dio,
- conservaci il dono che hai conquistato a prezzo del tuo sangue.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Dio, che estendi a ogni creatura la tua paterna sollecitudine,
fa' che tutti gli uomini, che hanno da te un'unica origine,
formino una vera famiglia, unita nella concordia e nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.